Il mare di Rapallo culla il 24° Raduno Nazionale del Lambretta Club d'Italia

di Alessandro Pisacane - L.C. Liguria

foto di Sandro Scagnoli
hanno collaborato Roberto Novelli e il L.C. Liguria

Un anno fa.....

E' da un anno che stiamo lavorando sul raduno; da quando, in un lontano giorno (sembra davvero lontano!) del 2015, il Lambretta Club Liguria si propose per organizzare il 24° Raduno Nazionale del Lambretta Club d'Italia.
Un anno passato a contattare Comuni, sponsor, Vigili Urbani; a preparare un programma di eventi, un manifesto, un depliant, a contattare i media per dare risalto all'evento e i vari membri del club per tastare la loro disponibilità ad aiutare. Tante riunioni prima mensili, poi più frequenti si susseguiranno una dietro l'altra, al fine di definire il luogo di incontro, il programma dei tre giorni, dei percorsi, chi può fare da staffetta, dove portare i partecipanti, dove farli parcheggiare, dove farli mangiare, ottenere una lista di alberghi dove farli dormire, cosa fargli vedere, trovare un'alternativa valida in caso di pioggia e, soprattutto, non sforare un certo budget che, coi costi della vita in Liguria, è una bella prova. E poi delusioni, porte sbattute in faccia, dubbi e perplessità faranno da cornice ai preparativi. "Ma sei sicuro che....?", "Tu pensi che.....?" sono domande che frequentemente compariranno nei nostri dialoghi. Ma le incertezze sfumeranno con la nostra forza di volontà e con il nostro ottimismo.

Come in un'ideale catena di montaggio, ognuno di noi ha un compito ben preciso: fare casino, scambiarsi battute, insultarsi amorevolmente a vicenda, sparlare di quello che ti sta vicino facendo finta che lui non ti senta e così via. Insomma, degli amiconi! Dobbiamo preparare solo 350 borse, dopotutto, e noi siamo in pochi, bisogna pur passare il tempo in qualche modo. La serata scorre via e noi, sebbene resi nevrotici dalla stanchezza, riusciamo a portare a termine il lavoro prefissato. E' quasi l'una di notte, ci salutiamo e ci diamo appuntamento per la sera successiva.
Giovedì sera, alle ore 21. Gli stessi carbonari si riuniscono nello stesso posto per preparare le buste, anzi, le envelopes da dare ad ognuno dei partecipanti; le buste conterranno indicazioni sul raduno: regole di comportamento, buoni per partecipare agli aperitivi previsti, buono per la colazione, braccialetto valido per il pranzo e la cena di sabato, alcune guide turistiche e adesivi del club.

Parte prima: i due giorni prima del raduno

Mercoledì sera, ore 21. Come carbonari, ci riuniamo nel garage di Mario, un nostro socio, per preparare le cosiddette goody bags, chiamate così dal nostro presidente, e riempirle dei gadget che abbiamo pensato per i nostri ospiti.

doliti, nel gazebo appena montato, battuto dal vento. Aspettiamo fiduciosi l'arrivo dei partecipanti, dovrebbero essere numerosi.....invece no, solo uno sparuto gruppo di siciliani e sardi, col volto livido, arrivano sul lungomare di Rapallo dopo una traversata del Tirreno da paura. Nel frattempo, veniamo multati dai Vigili Urbani che ci fanno notare alcuni problemi burocratici con il permesso di occupazione suolo (ma non era tutto a posto?). Leggermente sconcertato, vado in albergo, ho prenotato una stanza; mi dicono di tornare più tardi, per ora la stanza non c'è. Ottimo.

I nostri amici del Tigullio sono allegri e ottimisti e pieni di entusiasmo, beati loro. Arrivano altri lambrettisti alla spicciolata, stanchi e bagnati, da altre regioni. Si fa sera e smontiamo il gazebo; abbiamo raccolto solo 50 iscrizioni. Noi liguri andiamo a mangiare qualcosa: pizza, birra, con accompagnamento di pioggia e vento. Che bella serata!

Ormai ci muoviamo come automi, non siamo neanche consci di quello che stiamo mettendo nelle buste, andiamo a sensazione. Ad ogni busta viene apposto un adesivo, con un numero e il nome o i nomi dei partecipanti, a seconda che si tratti di single o coppia. A me capitano un sacco di coppie, il che vuol dire raddoppiare il contenuto di ogni busta; verrò insultato per scarsa produttività. Ci ripromettiamo di finire presto, non come ieri e, in effetti, non finiamo all'una di notte, ma a mezzanotte e mezza. Beh, sono soddisfazioni.....

Parte Seconda: il raduno, le visioni

È venerdì pomeriggio e piove, piove a dirotto. Noi, del Lambretta Club Liguria, organizzatori dell'evento, ce ne stiamo rintanati, fradici e infred-

È sabato, montiamo il gazebo avvolti in una pioggerellina inglese mista a nebbia; ma che razza di mese è? Novembre? Intanto, Mods attempati guardano in cagnesco una compagnia di vecchi arnesi Rockers in sella a vecchie Norton; sembra che vogliano rinverdire i "fasti" di Brighton in chiave rapallina. La saggezza acquisita con gli anni li fa desistere da brutti propositi e ognuno va per la propria strada. Le iscrizioni proseguono pigramente, se non a rilento e, infine, si parte per il giro con destinazione Genova. Delle 250 Lambrette previste ce ne sono 100. E' un disastro!

Durante il percorso per Genova, il carro scopa viene urtato da un Hummer guidato da un francese che stava andando a fare la spesa. Il mezzo è inservibile. A Genova il gruppo di Lambrette arriva in ritardo, sotto la pioggia; il cibo offerto per il pranzo è freddo e scotto e la gente comincia a mormorare.

Fuori, piove a catinelle e il gruppo si è diviso in due: chi va a visitare il centro storico e chi si rintana in un sommergibile lì vicino. Io e il mio compagno di stanza Rinaldo che, tra parentesi, russa come un cinghiale, rimaniamo stoicamente a Rapallo a presidiare il nostro gazebo, unica presenza umana nel mezzo di un deserto dei Tartari.

Il gruppo torna a Rapallo alla spicciolata, fradicio e depresso. Smontiamo il gazebo (per la seconda volta) e ci prepariamo per la serata al Covo di Nord-Est, con la speranza di tirarci un po' su.

A mezzanotte andiamo a dormire, esausti.E' domenica, montiamo per la terza volta il gazebo e scopriamo, con orrore, che alla Vespa (Vespa? Perché una Vespa ad un raduno di Lambrette?) Racing che Vittorio Tessera ci aveva prestato per esporla è stata rubata la scocca posteriore, solo quella. Tessera, furibondo, ci accusa di negligenza e ci urla che gliela pagheremo, sono tutti cavoli nostri.

Di bene in meglio, insomma. Io ribatto: "Vabbè, che ci vuole ragazzi, ristampiamo la scocca in 3D ed è tutto a posto". La risposta di Giovanni, il presidente del LC Liguria, è tranchant: "Ma che cosa dici Ale, sei completamente rimbecillito? Sveglia, svegliaaaaaa....."

Parte terza: inizia il raduno..... quello vero!!!

".....Sveglia Ale, sono le 6.30, devi andare a lavorare". E' lunedì 16 e quella che sento è la voce di mia moglie che mi chiama; il raduno è passato e.... io ho sognato, anzi, ho avuto un incubo!

A dire il vero il raduno è andato molto bene, con la pioggia tanto temuta che non è caduta, se non a tratti e solo venerdì 13 (per favore, nessun commento sul venerdì 13, grazie). Il grosso dei lambrettisti, provenienti da tutta Italia - e anche dall'Inghilterra - è arrivato già dal primo giorno ed è stata subito una festa fatta di abbracci, risate, aperitivi, casino, gas di scarico e il familiarissimo odore di miscela. Lambrette di tutti i tipi e per tutti i gusti (compresa una splendida Stabiletta) hanno riempito di colore un tratto del lungomare di Rapallo, luogo del concentramento dei mezzi. La giornata era un po' grigia ma l'allegria e la voglia di girare in Lambretta erano così contagiose che abbiamo organizzato un giro fuori programma nel vicino santuario di Montallegro, e uno verso Portofino. Come in ogni raduno che si rispetti, ognuno di noi ha avuto modo di rivedere alcune persone care, provenienti da tutte le regioni d'Italia (come, ad esempio, il club Paul Chris di Partinico, per il quale nutro una personale simpatia risalente al "nazionale" del 2009).

Sabato 14 è andata anche meglio, con oltre 300 Lambrette che hanno acceso i motori quasi all'unisono, sotto gli occhi di centinaia di curiosi italiani e stranieri, e sono partite sotto un bel sole, con destinazione Genova, scortati dagli affidabilissimi amici del Genova Chapter, uomini di dimensioni decisamente fuori scala su moto degne di loro, rigorosamente Harley Davidson; insomma, uno spettacolo nello spettacolo. Giunti a Genova, ai nostri amici è stato riservato il pranzo nei monumentali ambienti della medievale Commenda di Prè, una sorta di ospedale e stazione marittima ante litteram, da dove partivano i crociati per la Terra Santa. Chi ha voluto ha potuto, dopo il pranzo, usufruire delle preziose guide del Centro Storico di Genova, messe a disposizione dal Lambretta Club Liguria, alla scoperta del più grande centro storico d'Europa, pieno di tesori nascosti e che tante sorprese riserva a chi vuole approfondirne la visita.

Lasciata Genova e tornati a Rapallo, i lambrettisti si sono preparati per la serata "di gala" presso il Covo di Nord-Est a Santa Margherita, locale di fama internazionale che ha messo a disposizione i suoi ambienti, e la sua

alta professionalità, per far passare una serata speciale ai nostri amici scooteristi. Risultato raggiunto in pieno, a quanto pare: non appena il DJ del Covo ha fatto partire la musica molti dei nostri amici si sono scatenati nel ballo. Sembrava non aspettassero altro. Eravamo proprio soddisfatti. Nell'intermezzo delle danze c'è stato il tempo per la consegna di alcune targhe ricordo e per gli scambi di regali tra i vari club. Un momento emozionante è stato toccato quando Attilia, la figlia del compianto Luigi Cassola, ha consegnato personalmente il premio che il Lambretta Club Liguria gli ha intitolato, alla lambrettista più giovane tra i 350 presenti al raduno. Solo 17 anni! Appena passata la mezzanotte molti di noi, forse per paura di essere tramutati in.... Vespe o forse per la

Santa Giulia, scortati dalle preziose e impagabili staffette del Motoclub Tigullio. Dopo un aperitivo rinforzato (tra aperitivi, pranzo e cena, speriamo di essere riusciti a sfatare il mito della "torta di riso finita", comico esempio di scarsa accoglienza ligure) i nostri amici hanno fatto lentamente ritorno a casa. Stanchi e indolenziti ma meno tesi, abbiamo smontato per l'ultima volta il gazebo (io odio quel gazebo!) e abbiamo fatto finalmente ritorno alle nostre case.

stanchezza accumulata, sono ritornati alle proprie stanze d'albergo; la giornata è stata impegnativa e ci aspettava l'ultima parte di raduno.

Domenica 15, sotto un cielo luminoso e blu, i nostri lambrettisti hanno potuto effettuare un breve tour della Riviera di Levante, verso Lavagna, con vista panoramica dalla località di

portare in giro i nostri lambrettisti con la stessa tranquillità. Grazie a Vittorio Tessera, che ha permesso di ammirare per tutti e tre i giorni del **raduno, una replica dell'esemplare** della Lambretta vincitrice del Campionato Europeo ESC, che ha attirato numerosi sguardi ammirati, e a chi, come il sig. Danilo, ci ha **deliziato con un vero "mostro"** venuto dal passato, una

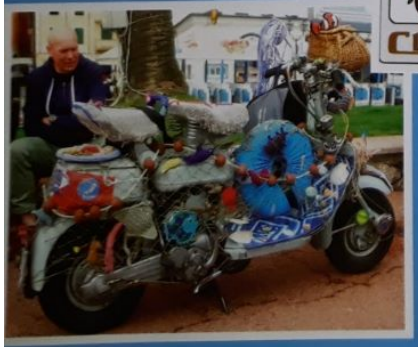
A conti fatti, 22 club con trecentosessantadue iscritti a bordo di 252 Lambrette sono stati il coronamento di un lavoro di pochi uomini con tanta passione, tanto entusiasmo, spirito di sacrificio e sana incoscienza.
Un doveroso ringraziamento va, in primo luogo, a tutti i soci volontari del club che hanno partecipato attivamente all'evento durante le varie fasi, permettendone lo svolgimento; dai soci di Genova a quelli del Tigullio, tutti si sono dati da fare al massimo per accogliere gli amici da tutta Italia. Grazie ai nostri sponsor e ai nostri fornitori, il cui contributo ci ha permesso di fare, così si spera, un servizio degno di un raduno nazionale.

Grazie di cuore alle staffette dei club che ci hanno aiutato, il Genova Chapter, il Motoclub Tigullio, ed i loro rispettivi presidenti, per la loro preziosa presenza durante gli spostamenti del gruppo, senza i quali non saremmo riusciti a

Lambretta Ancillotti del 1971. Le due Lambrette sono state affiancate per tutte e tre le giornate del raduno, come in un ipotetico passaggio di consegne tra la vecchia e la nuova generazione racing.

Clic da Rapallo

Come tradizione dopo il raduno i nostri bravi fotografi ci regalano un piccolo album di foto simpatiche per ricordare i giorni di Rapallo, per chi c'era ma anche per chi è rimasto a casa



Qui a fianco il Presidente del Lambretta Club d'Italia, Gianpiero Cola, al centro della foto assieme ai due vicepresidenti Paolo Bavecchi (a sinistra nella foto) e Luca Pettinari, quest'ultimo eletto proprio nell'assemblea di Rapallo.